

LUCIANO CANFORA

“Chi polemizza è in malafede, al Pd l’Anpi dà fastidio”

» LUCA DE CAROLIS

“**P**rovo disagio verso queste forme di settarismo, davvero moleste. Di tutto si può accusare l’Anpi, tranne che di antisemitismo...”. Luciano Canfora, professore emerito di Filologia classica presso l’università di Bari, difende la scelta di “accogliere” associazioni filo-palestinesi nel corteo di Roma.

Professore, le polemiche sono fortissime.

Guardi, quello che mi ha stupito innanzitutto è l’uscita di Matteo Orfini del Partito democratico.

Orfini ha definito il corteo “un elemento di divisione”...

Non ho capito questa frase. Egli dovrebbe essere democratico e internazionalista, a favore della lotta per la liberazione dei popoli. Dopodiché, pongo io una domanda: che sigle palestinesi ci saranno a Roma?

Con precisione non saprei

dirle. Si parla di una rappresentanza delle organizzazioni filo-palestinesi.

Eppure è un dato importante. In quel mondo ci sono anche organizzazioni che ricorrono ad attentati, e su quello si dovrebbe discutere per giorni, a mente fredda. Ma i palestinesi non possono essere bollati in modo sommario come i nemici.

Su Repubblica il presidente della comunità ebraica di Roma, Ruth Durughello, ha definito le associazioni filo-palestinesi come “eredi del Gran Mufti di Gerusalemme, che si alleò con Hitler”. Citazione azzeccata?

Una volta chiesero a Gandhi un commento sull’invasione della Polonia proprio da parte delle truppe di Hitler, e lui rispose: “E allora, qual è il problema?”. Nella sua ottica era una vicenda della lontana Europa. Mettere tutto assieme, ricordando oggi quella scelta criminale del Mufti, significa essere in malafede.

Però l’obiezione generale è un’altra: la brigata ebraica

combatté per la Resistenza, mentre i palestinesi, o i loro sostenitori, non c’entrano nulla con quella battaglia.

Per prima cosa, quando si parla di questione palestinese io intendo la necessità di due Stati che devono convivere, quello della Palestina e quello d’Israele, a differenza di quanto pensa la destra israeliana. Dopodiché, invitare quelle associazioni ha assolutamente un senso, perché è un modo di celebrare il 25 aprile guardando al presente. Altrimenti, si rischia di fare della mera archeologia. D’altronde, le persone che s’isoleranno sono nate molto dopo l’epoca della Resistenza.

Da un po’ di tempo l’Anpi finisce sempre in mezzo al fuoco incrociato delle critiche. Paga anche il No al referendum?

La spiegazione è che il cosiddetto Partito democratico non è più l’erede del fu Pci. Ormai è una forza di centro totalmente svincolata da quella tradizione nobile. L’associazione dei partigiani invece rappresenta la

continuità con quella tradizione e dà fastidio, anche fisicamente.

Ma ha ancora un senso celebrare il 25 aprile?

Certamente, anche se decenni di guerra fredda l’hanno svilito come festa dei comunisti, che nella Resistenza ebbero un ruolo importantissimo. Ma ha ancora una sua valenza: soprattutto adesso che in diverse scuole si diffondono minoranze che si definiscono fasciste. E so di cosa parlo.

È un fenomeno pericoloso?

Si nota, ed è figlio della crescente ignoranza della storia. E poi le forze di tipo xenofobo e leghista sono il fascismo del nostro tempo. I fascisti americani hanno votato per Trump.

Lei ha usato l’aggettivo leghista: anche Salvini è fascista?

Di certo cavalca un tipo di reattività popolare che può riconoscersi in certi atteggiamenti fascisti. Alcune reazioni che solletica hanno questa caratteristica.

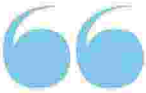
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Luciano
Canfora
è nato a Bari
nel 1942

La carriera
Filologo,
storico,
è professore
emerito
a Bari,
membro della
Fondazione
Gramsci e
del comitato
scientifico
della
Treccani,
dirige
i **Quaderni**
di **Storia**

.....



*Invitare le associazioni
palestinesi è giusto:
significa celebrare
l'evento guardando
al presente. Altrimenti
si fa archeologia*

.....



*Mi stupiscono
le critiche di Orfini:
dovrebbe essere
internazionalista per
la lotta di liberazione
dei popoli oppressi*

.....

